Odile Hamot, *Obscur symbole de lumière. Le mystère dans la poésie de Saint-Pol-Roux*

Isabella Molinaro

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1940>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1940

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2014

Paginazione: 402-403

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Isabella Molinaro, « Odile Hamot, *Obscur symbole de lumière. Le mystère dans la poésie de Saint-Pol-Roux* », *Studi Francesi* [Online], 173 (LVIII | II) | 2014, online dal 01 settembre 2014, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1940> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1940>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Odile Hamot, *Obscur symbole de lumière. Le mystère dans la poésie de Saint-Pol-Roux*

Isabella Molinaro

NOTIZIA

ODILE HAMOT, *Obscur symbole de lumière. Le mystère dans la poésie de Saint-Pol-Roux*, Paris, Honoré Champion, 2013 («Romantisme et Modernités», 134), pp. 964.

- 1 Con il suo libro, Odile Hamot vuole far luce sull'opera del poeta marsigliese, bretone d'elezione, Pierre Paul Roux (1861-1940), noto come Saint-Pol-Roux, la cui poesia e persona restano a tutt'oggi misconosciute. Entrato nella leggenda quando ancora in vita, Saint-Pol-Roux, a cavallo di due secoli e tra due correnti artistico-letterarie – Simbolismo e Surrealismo –, resta avvolto da un'aura di ambiguità che l'analisi dell'A. si prefigge di dissipare partendo esattamente da quel mistero – «obscur symbole de lumière» (p. 27) – che ora diventa chiave di lettura dell'opera stessa poiché elemento interno e non più esterno, come sostenuto da certa critica più concentrata sulla biografia del poeta che non sulla sua poesia.
- 2 La monografia si suddivide in tre parti, ciascuna articolata in tre capitoli. «Révélation du mystère. Le voile et la lumière» (pp. 29-314) – prima parte – è incentrata sulla nozione di “rivelazione”. Il primo capitolo, «L'éclat du mystère, ou la révélation de l'invisible» (pp. 33-105), descrive il modo in cui il mistero, celato nel cuore delle cose, si offre e si ritrae dinanzi allo sguardo del poeta che, meravigliato, ne intuisce la presenza: il *menhir*, simbolo del mistero, rivela paradossalmente l'assenza tramite la sua massiccia presenza, come afferma il poeta in *Coupe de goémon en Roscanvel* (1904): «ce qui est resté fait penser à ce qui est parti. O l'absence!» (p. 39). Il secondo capitolo, «La fable et la révélation, le mystère palimpseste» (pp. 107-203), espone la riflessione critica nei confronti dei dogmi della fede cattolica che conduce il poeta dalla fervente

ortodossia dell'infanzia all'eresia impregnata di ateismo: la favola o le "riscritture" saintpoliniane si sovrappongono alle scritture bibliche. Il terzo capitolo, «Le prisme et le mystère, les horizons du sens» (pp. 205-314), propone un'"ermeneutica del mistero saintpoliniano", dove le molteplici sfaccettature del mistero si illuminano reciprocamente attraverso le rivelazioni positivistiche e le rinnovate esigenze idealistiche e spiritualistiche: alla fine, il mistero è concepito come «*poiesis universelle*» (p. 310).

- 3 La seconda parte («Le lys et les épines du chemin. Une mystique du dévoilement», pp. 315-508) è incentrata sull'impresa arrischiata dello "svelamento". Nel quarto capitolo, «La rose, le lys et le mystère: la poésie au miroir de la mystique» (pp. 321-364), il gesto poetico diviene trasfigurazione del mondo attraverso la quale il reale può accogliere il "possibile", ossia l'«inconnu» (p. 364): la poesia si avvicina così alla mistica. «Lazare et Chanaan» (pp. 365-433) focalizza la dimensione etica del cammino poetico: dalle spine (stigmati) al fiore mistico, quindi dall'oscurità della morte, che procede dal mistero, all'origine della vita, attraverso il «*déshumanisme*» (p. 432), che è rinuncia alle seduzioni mondane. Nel sesto capitolo, «Les noces du Lys et de la Rose» (pp. 435-508), metafora nuziale ereditata dalla mistica cristiana, rappresentano l'unione dell'immaginazione, istanza femminile accogliente, e del genio, istanza maschile fecondante, coesistenti nel poeta: la meditazione estetica dà luogo a un'«*érotique du mystère et de l'écriture*» (p. 436).
- 4 La terza parte («Fleurs de la transfiguration, ou les fruits du mystère») (pp. 509-758) è imperniata sulla nozione di "trasfigurazione del reale o dell'ideale", gesto lirico per eccellenza che si conclude con la scrittura poetica, quindi con lo sbocciare di «*fleurs chatoyantes et lumineuses*» e di «*fruits savoureux et inconnus*» (p. 512). Il capitolo settimo («Le mystère au vitrail, la poésie nazaréenne», pp. 511-601) descrive il primo dei tre periodi in cui l'A. suddivide l'opera di Saint-Pol-Roux: le poesie comprese tra il 1883 al 1890 sono "fiori" nazzareni per i quali il testo biblico è innegabile supporto. «Le mystère et la beauté. L'esthétique du *splendor formae*» (pp. 603-695), ottavo capitolo, è dedicato al periodo che va dal 1891 al 1910 in cui maturano grandi opere quali *Les Reposeurs de la procession* (1893) e *La Dame à la faux* (1899): la nuova estetica dello *splendor formae* è illustrata dal concetto di "splendore", ossia di luce che svela la verità, e di "forma", intesa in senso aristotelico come unione di essere e di materia. Nel nono e ultimo capitolo, «La gloire du mystère ou la lumière de l'inoui» (pp. 697-758), la poesia saintpoliniana si propone come luminosa parola profetica addossata al silenzio, pressoché inesprimibile tra i frammenti di un'opera poetica non compiuta: in *Trésor de l'homme* (1925) la nuova estetica asserisce che «[l]a beauté [...] est incessante, elle est de la vie en formation, *forma futuri* dirait Pascal» (p. 704), quindi «une poésie de l'inoui et de l'inconcevable» (p. 697). Alcune note biografiche e un *dossier* contenente poesie e lettere concludono, assieme a contributi critici e testimonianze di amicizia nei confronti del poeta, l'illuminante indagine di Odile Hamot.